

DIONIGI: IN BILICO TRA UN “BASTA POLITICA” ED UN ... “AVANTI SOCIALISTA”!

Su Brescia Oggi del 21 marzo vengo colpito da un perentorio: “basta politica”, di Dionigi Guindani. Per l’amarezza, ancor più che per la sua critica a Del Bono. Ovviamente lo sento, con l’antica confidenza ed il nostro consueto sfottò: “Comandante”! Come reduci di non so quali battaglie e medaglie. Ma forse – ironicamente - anche un po’... sì! Perché momenti significativi insieme ne abbiamo passati, dagli anni ’70 ad oggi. Partendo lui da socialista craxiano, io da comunista berlingueriano. Quindi da cani e gatti. Ma incrociando – con tutta l’autonomia dal quadro politico nazionale che ci si è resa necessaria – le vicende bresciane, in base alle nostre responsabilità. E con risultati. In particolare penso alla crisi degli anni ’90-94, in Loggia. Con tanti nomi in ballo, d’una vicenda locale e nazionale... Moroni, Fermi, Panella, Padula, Prandini, Martinazzoli, Corsini, Ferrari, Tolotti,...e tanti altri.

Preistoria? Certo, ma fondamento del Centro Sinistra anche di oggi. In continuità. Perché, ad esempio, se oggi facciamo festa per il decennale del Metrò, van pure ricordati oltre quelli che l’han voluto – e tra questi Ettore Fermi - anche quelli che con ben due referendum volevan invece seppellirlo, il Metrò, e me li ritrovo oggi tra gli imboscati della festa. Penso al passaggio da ASM ad A2A – con l’indimenticabile ing. Capra - che ci porta fior di servizi, lustro ed oggi in cassa ben 70 mln di euro, non piovuti dal cielo. Ma – tra i problemi dei cantieri in centro del Metrò e l’accusa d’una svendita di ASM a Milano – nel 2008 ci siam visti pure la sconfitta del Centro Sinistra in Loggia.

Divago...ora per allora? No, dico di allora, ma proprio per ora. Per dire, rivolgendomi a Dionigi - come metafora di tutti noi - che il prossimo passaggio in Loggia è troppo importante per misurarlo sulla scala di eventuali demeriti, miserie od irriconoscenze altrui. Ne avrei pur io un sfilza. Ma un bel viaggio dell’aereo non deve rischiare lo schianto del suo atterraggio. Certo ci si è messo pure il Terzo Polo con te e Galperti, che io stesso – mai renziano - ho visto con favore, ma che con le Regionali ha preso pochi voti ed una piega che non ti va. Sapevi ch’era un tentativo.

Penso che, quand’anche vi sian alcuni che non te lo riconoscano, in campo ci si senta sempre, non per presunzione, ma per intima convinzione ed orgoglio della propria storia. Con il valore di Sindaci bresciani - da ieri fino ad oggi con Del Bono - in cui si è riflessa anche la politica socialista, da Ghislandi, a Panella ad una candidatura come quella di Castelletti, su cui c’è l’unanimità di tutta la coalizione. Quest’ultima candidatura, certo, anche ben oltre il meglio del passato, nel suo cogliere a pieno le novità del futuro.

Non mi sfuggono differenze e distanze. Ma di certo la tua stessa biografia politica non può che identificarsi con il nuovo progetto d’una Brescia progressista. Tutta politica, la mia valutazione, non mozione degli affetti. Alla quale non sottrarsi. Ma rimettendo in campo anche un’esperienza come la tua che mai si improvvisa. Convinto che anche nella lotta politica – come nella vita - dovrebbero esser mai date, per ciascuno di noi, né rassegnazioni, né recriminazioni, né diserzioni.

Claudio Bragaglio (PD)

Brescia 22.3.2023